

IL TEMPO

03-NOV-2022

pagina 5 /

foglio 1

L'INTERVISTA

Il segretario del sindacato di polizia Coisp: «Si usano agenti che servono per altri compiti»

«Intervenire in questi raduni ha un costo altissimo per lo Stato»

ALESSIO BUZZELLI

«Uno dei compiti principali dello Stato dovrebbe essere quello di difendere i nostri ragazzi da situazioni pericolose e del tutto fuori controllo, come lo sono i rave party. Per questo il nuovo provvedimento del Governo va nella direzione giusta, fornendoci finalmente strumenti efficaci per intervenire in queste circostanze, anche in ottica prevenzione». Il Segretario Generale del Coisp (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia), Domenico Pianese, non ha dubbi: il nuovo decreto anti-rave sarà decisivo affinché eventi come quelli accaduti nei giorni scorsi nel modenese non si ripetano.

Segretario Pianese, quanto ci è costato lo sgombero del rave di Modena?

«Molto. Operazioni con più di 300 uomini dei reparti mobili impiegati per diversi giorni costano tantissimo, nell'ordine di centinaia di migliaia di euro. E, in più, sottraggono moltissimi agenti dai servizi di controllo del territorio, andando così ad impattare pesantemente anche sulla sicurezza pubblica generale. Oltre al costo economico, però, da considerare c'è anche quello sociale, spesso sottovalutato e persino più pesante».

Cosa intende per costo sociale?

«Ad esempio ciò che è accaduto nel rave di Valenzano lo scorso anno, finito con due ragazzi morti, due ricoverati per overdose e altri e due per coma etilico. Ciò che dobbiamo chiederci oggi

è: che valore vogliamo dare alla vita di un ventenne e alla sua tutela nel nostro Paese? Davvero vogliamo che situazioni come queste, in cui si vende di tutto, droga e alcol in primis, vengano affrontate con una bonaria pacca sulla spalla? Per questo la nuova norma sui rave è quantomai importante: mancava del tutto uno strumento che ci permettesse di incidere su questo tipo di situazioni».

Il decreto segnerà dunque un punto di discontinuità rispetto al passato?

«Credo proprio di sì. Fino ad oggi intervenire in casi come quello di Modena era per noi davvero difficile, soprattutto per l'assenza di regole d'ingaggio chiare per queste fattispecie. In questo senso, i segnali di chiarezza giunti dal Ministro dell'Interno Piantedosi sono, secondo noi, assolutamente positivi. Finalmente da oggi potremo affrontare questi scenari in modo molto più efficace».

Anche per quanto riguarda la prevenzione?

«Sì. La nuova legge ha un grande potere di deterrenza, un aspetto questo tra i più importanti. Soprattutto perché rivolta principalmente agli organizzatori di queste iniziative, i quali, oltre a rischiare il carcere e una ingente sanzione amministrativa, possono vedersi confiscate le attrezzature tecniche, il cui valore spesso supera anche i 100mila euro. Di sicuro possiamo dire che con una norma del genere, per come è stata fatta, da adesso in poi chiunque voglia organizzare un rave in Italia ci penserà non due, ma cento volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione

«La nuova legge ha un grande aspetto di deterrenza soprattutto nei confronti degli organizzatori»